

PREMIO GIORNALISTICO “ALBERTO MORONI”

Signor giornalista, sono una ragazza di terza media di nome Noemi. So che ora dovrei scrivere un bell' inizio o dei complimenti carini per il suo articolo, ma, per quanto io mi trovi d' accordo con lei, non trovo niente da dirle. Beh, sicuramente la sfida che ha lanciato è interessante, educativa e invoglia noi giovani a pensare e a metterci in gioco: infatti, la mia classe ha subito raccolto la sfida per dimostrarle che non tutti i giovani d' oggi sono svogliati, pigri e superficiali come ha scritto nel suo articolo. Certo è vero che ci sono molti ragazzi che sono sempre col cellulare in mano, le cuffie nelle orecchie, e davanti alla televisione. Però è anche vero che ci sono ragazzi dotati di fantasia e creatività e noi appunto siamo qui per dimostrarglielo. Pensando alla sua sfida avrei deciso di presentarle uno dei miei film preferiti: “Noi siamo infinito”: un romanzo drammatico, ambizioso e gradevole diretto da Stephen Chbosky. Il film è ambientato in America nell' epoca moderna e parla della vita di un ragazzo di nome Charlie. Charlie non è il tipico ragazzo con tanti amici, sempre pronto a divertirsi, tutt' al più un ragazzino solo, sensibile, timido e insicuro che osserva il mondo intorno a sé tenendosi in disparte. Charlie ha affrontato un passato burrascoso, infatti ha gravi problemi di depressione dovuti ad esso. L'anno prima il suo migliore amico si è suicidato. Per Charlie lui era il suo unico amico e quindi ora si trova solo. Sua zia era stata uccisa qualche anno prima dal suo fidanzato. Charlie era molto attaccato alla zia perché era l' unica che lo capiva e ora si sente perso. Il primo giorno di prima superiore Charlie pranza solo e non parla con nessuno. Alla quinta ora fa amicizia con il professore di filosofia il quale lo introduce nel mondo della letteratura, facendo nascere in lui il sogno di diventare scrittore. A scuola conosce Sam: una ragazza che è stata violentata dal capo di suo padre quando era piccola. Sam però è una ragazza molto forte e anche se a volte sta male non lo fa mai vedere si nasconde dietro la maschera della bella ragazza dolce e spensierata. Sam ha un fratellasto di nome Patrick con il quale va molto d' accordo. Anche Patrick ha una vita un po' difficile. A scuola è deriso e preso in giro da tutti perché è gay, lui purtroppo non ha la stessa forza di sua sorellastra e quindi ogni tanto ha bisogno di sfogarsi; è un ragazzo a tratti timido e insicuro, a tratti impavido e sfrenato, ma tutti e due sono molto solari, carismatici e simpatici. Sam e Patrick presentano a Charlie tutto il loro gruppo di amici. Quelle con cui Charlie lega di più sono due ragazze: Mary Elizabeth e Alys. La prima è una ragazza buddista e punk dal carattere esuberante e grintoso; la seconda è una ragazza timida e riservata appassionata di vampiri. Questi ragazzi sono in quinta superiore mentre Charlie è in prima. Con loro Charlie si trova bene e insieme con i suoi nuovi amici esce la sera, studia per la scuola..... L'anno passa in fretta ma purtroppo arriva il momento per Sam (della quale Charlie è innamorato) e Patrick di partire per il college. Dopo la loro partenza Charlie crolla in uno stato di depressione e viene chiuso in un ospedale psichiatrico dal quale uscirà fortunatamente in salute dopo sei mesi. Sam e Patrick tornano a trovarlo e l' estate con loro passa veloce. Una sera dopo aver cenato insieme vanno a fare un giro sul furgone di Patrick. Passando in un tunnel Charlie si alza in piedi sul cassone del furgone, inizia ad urlare, lasciarsi andare al ritmo della musica proveniente dalla radio e pensa alla gente che non si arrende mai e che ogni giorno va avanti e ai ragazzi che compiono diciassette anni e si dimenticano com' è averne sedici ed è in momenti come questi che capisci che la vita è una cosa preziosa e va vissuta fino in fondo e che se le cose in alcuni momenti possono sembrarti difficili tu non devi mai darti per vinto. Caro signor giornalista, spero di averla smentita e (non per cattiveria) spero che molti altri ragazzi l'abbiano fatto. Il tema discusso nel film è (secondo il mio parere) la

discriminazione perché Charlie è depresso per colpa dei suoi compagni e delle persone che ha intorno che lo deridono questo ci insegna che nella vita non bisogna sempre e solo insultare o calunniare le persone perché magari hanno dei problemi e noi prendendocela con loro non facciamo altro che aggravare la situazione; so che è una cosa difficile infatti neanche io riesco ad essere sempre paziente e gentile. In conclusione io ritengo che per migliorare il mondo bisogna impegnarsi per essere uniti e solidari pensando non solo a se stessi ma all'intera popolazione per favorire un buon futuro a tutti quanti.

Meraviglia Noemi 3B